



FAQs

(frequently asked questions)

Vaccinazioni agli ospiti delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali

Perché è importante vaccinare le persone anziane e disabili?

Per prevenire gravi malattie, indipendentemente dallo stato di salute del singolo soggetto

Quali vaccinazioni sono raccomandate per la persona anziana o disabile che vive in comunità o frequenta una semiresidenza?

- Anti-influenzale
- Anti-SARS-CoV2 (Anti-Covid19)
- Anti-pneumococcica

Perché l'anti-influenzale è fortemente raccomandata?

Perché è in grado di ridurre complicanze, ospedalizzazioni e morti dovute ai virus influenzali e deve essere effettuata ad ogni stagione autunnale ("campagna vaccinale")

Perché il vaccino anti-Covid19 è altrettanto raccomandato?

Per ridurre il rischio di ospedalizzazione e di morte. È molto importante proporre la effettuazione delle dosi booster oltre al ciclo primario

Perché offrire l'anti-pneumococcica?

Per evitare una malattia invasiva da pneumococco o un peggioramento, in caso di infezione, del quadro generale di salute. La vaccinazione consiste in un unico ciclo nella vita che comprende due dosi da effettuarsi a distanza di almeno 8 settimane e con vaccini di composizione differente. Alla persona che non ha mai ricevuto alcuna dose di vaccino anti-pneumococco, va offerta prima una dose di vaccino coniugato 20-valente e dopo almeno 8 settimane quella di vaccino polisaccaridico purificato 23-valente.

Questi vaccini possono essere co-somministrati?

Generalmente sì, più di un vaccino può essere somministrato in siti differenti durante la stessa seduta

Sono indicate altre vaccinazioni?

I vaccini *anti-herpes zoster*, *anti-epatite B* e *anti-meningococco* sono indicati in particolari condizioni di rischio del soggetto che devono essere valutate dal responsabile clinico di ogni struttura

Quali controindicazioni esistono alle vaccinazioni?

Le controindicazioni alla vaccinazione devono essere valutate per ciascun soggetto dal responsabile clinico. Una malattia acuta di media o grave entità, con o senza febbre, costituisce una controindicazione temporanea.

Quali rischi corrono le persone anziane e disabili che vengono vaccinate?

Dopo la vaccinazione è possibile che si sviluppino "reazioni avverse". Le più comuni sono reazioni locali (dolore, eritema, gonfiore nel sito di iniezione) e/o reazioni sistemiche (malessere generale, febbre, mialgie, cefalea) con esordio da 6 a 12 ore dalla somministrazione del vaccino e della durata di 1 o 2 giorni. Eventi più gravi in correlazione temporale plausibile con la vaccinazione ed in assenza di altre cause o concause che possano spiegare l'evento (disordini neurologici, trombocitopenia, reazioni allergiche gravi, decesso) sono eccezionali: uno studio retrospettivo sulle cause di morte dopo la vaccinazione anti-Covid19 tra i residenti nell'AUSL di Bologna nel primo anno di campagna vaccinale dimostra come non ci sia stato un aumento della mortalità nei 30 giorni dopo la vaccinazione.

Lo sviluppo di reazioni avverse non inficia il rapporto beneficio/rischio del vaccino per l'individuo e la collettività.